

Controllo remoto di una valvola Al lavoro un gruppo di studenti

Oil & gas. Progetto di Valve Summit e Starline per 45 giovani del «Majorana» «Facciamo conoscere un'eccellenza orobica». «Scambio che ci arricchisce»

Dalla fiera ai banchi di scuola, dove le valvole diventano oggetto di studio pratico, con un laboratorio dedicato. È il passaggio compiuto dal progetto «Ivs young», attività formativa promossa dall'appuntamento fieristico biennale Ivs - Industrial Valve Summit che quest'anno coinvolgerà 45 studenti dell'indirizzo Tecnico tecnologico dell'Istituto Ettore Majorana di Seriate. Non è la prima volta che Ivs, fiera organizzata da Confindustria Bergamo e Promoberg, si avvicina al mondo della scuola superiore, ma la novità della collaborazione nata con Starline, azienda di Costa di Mezzate specializzata nella progettazione e produzione di valvole a sfera per applicazioni industriali, con circa 200 dipendenti, sta nell'aver proposto una sfida concreta di progettazione.

Gli alunni della 3AEI (corso di elettronica) e 4ELO (corso di logistica), infatti, dovranno realizzare un controllo da remoto elettronico, basato su piattaforma di programmazione Arduino, in grado di gestire i principali segnali di comando e di ritorno di una valvola industriale im-

piegata nel settore petrolchimico. I progetti realizzati dai diversi gruppi saranno presentati in occasione del convegno di apertura della sesta edizione della fiera Ivs, in programma dal 19 al 21 maggio alla Fiera di Bergamo. Nel parlare con gli studenti impegnati in questo progetto, Luca Pandolfi, project manager dell'appuntamento fieristico, ha sottolineato: «Ovunque passi un fluido o un gas, c'è un sistema che chiude e regola il flusso e la produzione di valvole è un'eccellenza bergamasca riconosciuta da 15mila visitatori di tutto il mondo che sono venuti in Fiera nel 2024». Pandolfi ha anche ricordato che il settore «coinvolge un centinaio di aziende della nostra provincia», con numeri di fatturato e produzione importanti: «Un terzo delle valvole prodotte in Europa viene dall'Italia, e il 90% nasce in un raggio di cento chilometri da Bergamo».

Gli intenti dell'iniziativa sono chiari: lavorare fin da subito per mantenere questa eccellenza sul territorio, integrando nuove risorse. Dal canto loro la risposta degli studenti è buona,



Alcuni studenti del Majorana in laboratorio

come conferma Marco Freuli, a capo della divisione automatica di Starline service: «Incontriamo studenti curiosi, motivati, spesso già pronti a mettersi alla prova e creare occasioni di confronto significa valorizzare questo potenziale. È uno scambio che arricchisce entrambe le parti e contribuisce a rendere il settore più attrattivo agli occhi dei giovani che non conoscono

il panorama in cui operiamo».

Maristella Carrozzo, dirigente scolastica dell'istituto Majorana conclude: «L'incontro con contesti professionali diversi non sostituisce ciò che si apprende sui banchi, ma lo completa e lo arricchisce, dando profondità e prospettiva al percorso degli studenti».

A. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA